

e meno redditizie ed in particolare si traduce e si risolve in un danno economico molto rilevante nei riguardi del Salento che dai grandi mercati di produzione e di consumo è separato da non brevi distanze ».

RISPOSTA. — « Informo l'onorevole interrogante che il provvedimento che limita a 300 km. il percorso di trasporti di talune merci è stato imposto dalla necessità di risparmiare carbone fossile e di permettere una più intensa utilizzazione dello scarso materiale da carico disponibile.

« Tale provvedimento è però stato applicato alle sole merci che possono essere acquistate o smaltite in località non troppo lontane da quelle di produzione o di consumo e colpisce ugualmente tutte le regioni d'Italia e non in modo particolare il Salento, pel quale, ovviamente, non potevasi fare eccezione alla massima generale.

« Finchè persisteranno le attuali difficoltà di esercizio non è possibile revocare il provvedimento; ne viene però temperato il rigore non mancando di autorizzare, su richiesta degli interessati, opportune deroghe a favore di quei trasporti di merci per le quali venga dimostrata la effettiva necessità di ammetterne l'effettuazione per un percorso maggiore.

« *Il sottosegretario di Stato*

« BERTINI ».

**Zanardi.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se sia conforme ai più elementari principi di umanità il mandare per ragioni politiche in Libia soldati affetti da malaria, come è avvenuto a Bologna nel 3° Genio ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra si è sempre astenuto dall'ordinare o semplicemente dall'autorizzare l'invio in Libia di militari che risultassero in condizioni di salute non buone e tali da essere pregiudicati dal soggiorno in quella colonia.

« Se pertanto qualche militare nelle condizioni suddette è stato inviato in Libia, ciò deve essere

evidentemente avvenuto perchè all'autorità che ha provveduto pel trasferimento non constava che la salute del militare potesse ricevere pregiudizio dal clima della colonia.

« Ad ogni modo se vi sono attualmente militari che per ragioni di salute non possono tollerare quel clima, nulla vieta che le autorità mediche militari li propongano pel trasferimento ad altra sede, con le modalità previste dal paragrafo 616 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

**Zanzi, ed altri.** — *Al ministro della guerra.*

— « Per sapere se sia vero che in seguito alla soppressione del Corpo d'Armata di Alessandria il Governo stia trattando con privati per la vendita di stabili già d'uso militare, e se non ritenga invece, nell'interesse pubblico, più opportuno di trattare direttamente con l'Amministrazione municipale di Alessandria, la quale è disposta di acquistare i detti stabili per sopperire agli impellenti bisogni dell'edilizia municipale ».

RISPOSTA. — « Il Ministero della guerra non sta trattando con alcuno per la vendita di stabili finora di uso militare e che, in seguito alla soppressione del Comando del Corpo d'Armata di Alessandria, potranno rendersi disponibili in quella città.

« Sono invero pervenute al Ministero varie domande di enti pubblici, fra i quali anche il Municipio di Alessandria, e privati per la cessione di detti fabbricati, ma nessuna decisione è stata finora presa circa la possibilità di tale cessione da parte dell'Amministrazione militare.

« Quanto poi alla destinazione futura degli stabili in parola, essa, una volta che le autorità li abbiano dimessi, non è più di competenza del Ministero della guerra, ma di quello delle finanze, cui spetta appunto l'Amministrazione del demanio dello Stato.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».